



Allegati n. 0

Risposta al foglio del 09/10/2024
Numero prot. 0532761

OGGETTO: [ID 2314] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alla realizzazione di un bacino di accumulo denominato "Lago Milano", in località "L'impostino – Vedetta", nel Comune di Montalcino (SI).

Trasmissione del contributo istruttorio di competenza

Proponente: Castiglion del Bosco S.r.l.

Alla **Regione Toscana – Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia**
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Con riferimento alla richiesta di contributi tecnici istruttori pervenuta con prot. n. 0532761 del 09/10/2024 e 0533882 del 10/10/2024, relativa all'oggetto, si comunica quanto segue.

Normativa, piani e programmi di riferimento

-L.R. 64/2009 "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo".

-D.P.G.R. n. 18/R del 25.02.2010 "Regolamento d'attuazione dell'art. 14 della legge R.T. n. 64/2009"

R.D. 523/1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie".

D.P.G.R. 12/08/2016, n. 60/R "Regolamento in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri" recante disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni".

L.R.T. 41/2018 "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della Direttiva 2007/60CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvione).

D.P.G.R. 25 luglio 2018, n. 42/R "Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque, e servizio di piena, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e tutela della costa e degli abitati costieri)";

D.Lgs. 152/2006 " Norme in materia ambientale"

R.D. 1775/1933 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici"

D.P.G.R. 16/08/2016, n. 61/R "Regolamento di attuazione dell'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri) recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua. Modifiche al d.p.g.r. 51/R/2015;

Istruttoria e valutazioni specifiche aspetti progettuali

LR 64/2009 E DPGR 18/r/2010

Dalla relazione tecnica allegata si legge che l'invaso denominato "Milano" è ubicato in Località l'Impostino – Vedetta e si è formato in modo praticamente casuale a seguito della realizzazione di una stradella campestre di collegamento tra le vigne di Capanna e la località Vedetta, che ha sbarrato con un piccolo rilevato la testata dell'impluvio del Borro dell'Impostino. I lavori proposti nel presente progetto consistono nello scavo di un vaso interrato, effettuando la completa ripulitura dei sedimenti presenti sul fondo e



nell'approfondimento dell'invaso stesso, senza apportare alcuna modifica al piccolo argine esistente, ad esclusione della necessaria realizzazione dello sfioratore e del canale fagatore.

La volumetria dello scavo per la realizzazione dell'invaso interrato risulta di circa mc 5.600, mentre la volumetria di massimo vaso allo sfioratore è di circa mc 4.100.

L'altezza del paramento esterno dell'invaso è indicato essere di circa 3 metri e il Tecnico dichiara che l'opera è esclusa dalla L.R. 64/2009 poiché l'altezza arginale è inferiore a 3,5 m e la volumetria inferiore a 20'000 mc.

Tuttavia, vista la conformazione dei luoghi a valle dell'arginatura sarà necessario allungare la sezione F-F', fino al cambio di pendenza, per verificare l'effettiva altezza arginale post progetto, poiché si rileva la quota di 401,00 in testa arginale e quota inferiore a 397,00 m a valle.

La "riconversione" del rilevato stradale denominato "stradella campestre" in "argine" dovrà essere oggetto di opportune verifiche, poiché nonostante sia prevista l'impermeabilizzazione della "stradella campestre", è chiaro che la realizzazione di un argine con funzione di tenuta idraulica presuppone un diverso sistema di costruzione e di accorgimenti, primo tra tutti l'utilizzo di terreni con caratteristiche di impermeabilità certificata e la loro corretta messa in opera, oltre a necessità di progettare la geometria dell'opera in base alla filtrazione e alla resistenza alle predette azioni orizzontali (stabilità dell'opera).

Lo sfioratore previsto in progetto con larghezza alla base pari a 4.5 metri ed altezza pari a 1.5 metri (401 m slm in testa, 399.50 m slm alla base), con i lati inclinati a 45°, per una larghezza in testa del manufatto pari a 7.5 metri è posizionato nel tratto di argine, come il canale fagatore che fonda il suo percorso sul paramento esterno, mentre sarebbe opportuno che le opere di scarico trovassero posto al di fuori del corpo dello sbarramento.

RD 523/1904 - D.P.G.R. 25 luglio 2018, n. 42/R - D.P.G.R. 12/08/2016, n. 60/R

L'invaso esistente è situato lungo il corso d'acqua privo di denominazione TS24565. Il progetto prevede la realizzazione di uno sfioratore in calcestruzzo rivestito con scogliera in pietra, che consentirà il deflusso delle acque lungo il canale fagatore, e quindi nel TS24565.

Nell'elaborato "04relazione_idraulica_per_dimensionamento_sfioratore_lago_milano" si riporta che *"nella verifica idraulica di progetto non è stato modellato il canale fagatore, ed è questo il motivo per cui le aree allagate di Fig. 12 appaiono incontrollate; ma si tratta di battenti di modestissima entità, che saranno ricondotti, a valle dello sfioro, all'impluvio esistente, che fungerà da canale fagatore."*

R.D. 1775/1933 - D.Lgs 152/2006 - d.p.g.r. 61/R/2016

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un vaso per sbarramento di un corso idrico iscritto alle acque pubbliche superficiali, dove ora sorge uno stagno formatosi a seguito della realizzazione di una stradella campestre, che sarà impiegato dalla proprietà come bacino idrico per l'irrigazione di soccorso dei vigneti presenti nell'area circostante l'invaso in caso di situazioni particolarmente siccitose.

Il canale fagatore avrà una lunghezza limitata, viste le dimensioni ridotte dell'argine, e confluirà nel Borro dell'Impostino.

Inoltre, ai piedi delle vigne, a monte del bordo settentrionale e nord-occidentale dell'invaso, è prevista la realizzazione di una vasca di raccolta delle acque provenienti dai vigneti che, prima di entrare nell'invaso, saranno raccolte in una vasca di decantazione che sarà pulita almeno due volte all'anno dalle terre erose dalle acque ruscellanti, in modo tale da limitare e rallentare l'interramento dell'invaso. Sia il fosso che la vasca di decantazione saranno in terra e necessiteranno di una manutenzione costante.



Il principale obiettivo del progetto è quello di creare un invaso di raccolta delle acque per un eventuale utilizzo a scopo irriguo, come irrigazione di soccorso nella coltivazione dei vigneti specializzati che si trovano nelle immediate vicinanze.

L'invaso intercetta un piccolo fosso cartografato con codice TS24565, appartenente al reticolo delle acque pubbliche superficiali, che ha origine poco a monte dell'invaso stesso. Trattasi di un fosso la cui portata risulta variabile, sia da una stagione all'altra sia da un anno all'altro, in quanto dipende fortemente dalla consistenza delle piogge. L'invaso, dunque, funge da bacino di raccolta dell'acqua meteorica incanalata e pertanto pubblica e il relativo livello idrico è maggiore nei periodi di forte piovosità e più contenuto in quelli più asciutti.

La società proponente, ai fini del preventivato utilizzo irriguo del suddetto Lago è tenuta a richiedere la necessaria concessione a derivare acqua pubblica superficiale, una volta conclusasi la procedura di verifica di assoggettabilità di cui al presente iter.

Si ricorda che in assenza di titolo concessorio non è ammesso nessun prelievo di acqua pubblica ai sensi del R.D. 1775/1933 e dpgr 61/R/2016.

Conclusioni

Sulla base dell'istruttoria svolta e tenuto conto di quanto sopra, lo scrivente Settore ritiene opportuno richiedere le integrazioni/chiarimenti necessari all'espressione del contributo di competenza.

LR 64/2009 E DPGR 18/r/2010

L'invaso nello stato post-progetto è indicato dal tecnico con le caratteristiche geometriche per essere ricompreso tra quelli dell'art. 1Comma 5b) bis, esclusi dalla disciplina della L.R. 64/2009. Tuttavia si ritiene utile che la sezione trasversale F-F' allegata al progetto sia estesa a valle per dare conto delle dimensioni geometriche dichiarate (h arginale inferiore a 3,5m). Se a seguito del prolungamento della sezione fossero rilevate altezze arginali superiori a 3,5m l'invaso risulterebbe ricompreso nell'ambito di applicazione della L.R. 64/2009 e pertanto dovrà essere rivalutato l'intero progetto.

Nell'incertezza delle modalità realizzative della strada e dei materiali utilizzati, si richiede che venga prioritariamente fornita idonea documentazione che possa attestare la sicurezza statica ed idraulica del nuovo argine, ottenuto per "riconversione" della stradella campestre.

Si ritiene utile che il progetto sia impostato prevedendo idonee modifiche nel posizionamento dello sfioratore e del canale fugatore così da non interferire con i paramenti arginali.

Si ricorda che se l'invaso fosse ricompreso nell'ambito di applicazione della L.R. 64/2009, poiché intercetta il reticolo idrografico, la rimozione dei sedimenti all'interno dell'opera dovrà avvenire esclusivamente a fronte della presentazione di un progetto di gestione redatto da tecnico secondo le disposizioni della Delibera 14 del 07/01/2019.

RD 523/1904 - D.P.G.R. 25 luglio 2018, n. 42/R - D.P.G.R. 12/08/2016, n. 60/R

Tenendo conto delle modifiche richieste circa il posizionamento dello sfioratore e del canale fugatore, si richiede di integrare lo studio idraulico con la verifica della compatibilità idraulica del canale fugatore, ed in particolare riguardo alle quote dei battenti per $T_r=200$ anni. La relazione dovrà riportare anche le opportune valutazioni circa l'interferenza prodotta dallo sfioratore sul regime naturale del corso d'acqua e la sua compatibilità idraulica secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 3 del d.p.g.r. 42/R/2018.



Si ricorda inoltre, dovrà essere prevista una idonea protezione del fondo e delle sponde del corso d'acqua TS24565 in prossimità dello sfioratore e del canale fagatore, in modo da prevenire fenomeni di erosione dello stesso.

R.D. 1775/1933 - D.Lgs 152/2006 - d.p.g.r. 61/R/2016

Per quanto descritto nella documentazione tecnica, rispetto agli adempimenti normativi, ai sensi del R.D. 1775/1933 e d.p.g.r. 61/R/2016, l'utilizzo di acque pubbliche, provenienti in questo caso da acque superficiali, dovrà essere oggetto di una richiesta dedicata, che il proponente dovrà attivare, ad esito positivo del presente iter di Valutazione impatto ambientale, al fine di ottenere la concessione, soggetta al parere vincolante dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino settentrionale, ai sensi dell'art. 96 D.Lgs. 152/2006. Tale istanza dovrà essere presentata tramite il seguente link, a cui si accede registrandosi con SPID, selezionando come ambito di appartenenza "Acque":

<https://servizi.toscana.it/RT/sidit-fe/#/associa>

Evidenziando inoltre che l'uso, ancorché a carattere emergenziale, delle acque pubbliche in assenza concessoria è sanzionabile ai sensi dell'art.36 del DPGR 61/R/2016.

p. Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

Ing. Fabio Martelli

Si informa che il procedimento è di competenza del Settore Genio Civile Toscana Sud; la Responsabilità dell'Istruttoria è attribuita all'Ufficio di Grosseto, Via G. Carducci 57 e in particolare ai seguenti Dipendenti:

Procedure Tecnico Autorizzative in materia invasi: Titolare di Incarico di E.Q. Ing. Marta Pollini (tel. 0554387823 email: marta.pollini@regione.toscana.it;

Procedure Tecnico Autorizzative in materia di difesa del suolo: Titolare di Incarico di E.Q. Dott. Geol. Stefano Pignotti (tel. 0554387254 email: stefano.pignotti@regione.toscana.it), Dott.ssa Maria Chiara Tartarello (tel 0554382225 email: mariachiara.tartarello@regione.toscana.it);

Procedure Tecnico Autorizzative in materia acque: Titolare di Incarico di E.Q. Geom. Massimo Bartalucci (tel. 0554386518 email: massimo.bartalucci@regione.toscana.it), Dott. Geol. Ilaria Falaschi (tel 0554386622 email: ilaria.falaschi@regione.toscana.it).